



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 13/6 DEL 14.3.2017**

**Oggetto: Linee di indirizzo per la redazione del nuovo Piano Regionale Antincendio (PRAI) 2017-2019.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la legge regionale 27 aprile 2016, n. 8 (Legge forestale della Sardegna) dedica un apposito titolo alla prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi nel quale sono contenute le norme di riferimento in materia di prevenzione degli incendi, pianificazione delle attività antincendio, prescrizioni, divieti e sanzioni, definizione del sistema regionale antincendio. A questo proposito l'Assessore richiama l'attenzione sulla necessità di procedere alla redazione del nuovo Piano Regionale Antincendi (PRAI) per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 24 della citata legge forestale che, in conformità con quanto sancito dalla legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge Quadro in materia di incendi boschivi), attribuisce alla Regione il compito di redigere il Piano ad opera della Protezione Civile regionale.

Il PRAI, prosegue l'Assessore, ha validità di tre anni ed è sottoposto a revisione annuale. Esso deve contenere le prescrizioni antincendio per l'intero anno solare ed è volto a disciplinare:

- a) le azioni e gli obblighi per la prevenzione diretta, nonché gli interventi tecnici idonei a preservare la vegetazione forestale e rurale dal pericolo di incendio;
- b) le azioni e gli obblighi per la prevenzione indiretta, le azioni di sensibilizzazione, divulgazione, informazione nei confronti della popolazione, delle scuole e degli enti pubblici e privati in materia di incendi boschivi e rurali;
- c) il coordinamento delle attività antincendio di tutti i soggetti componenti il sistema regionale antincendio anche attraverso gli elaborati tecnici e cartografici della parte generale del piano stesso, dei piani operativi ripartimentali e dei piani dei parchi e delle aree militari;
- d) i criteri di aggregazione su scala regionale e di standardizzazione del volontariato antincendio;
- e) i contenuti minimi di appositi piani antincendio per le aree destinate a esercitazioni militari, che prevedono limitazioni permanenti all'accesso, da redigersi a cura delle amministrazioni militari sentito il Corpo forestale e di vigilanza ambientale; tali piani prevedono l'adozione di tutte le azioni necessarie a evitare l'insorgenza e la propagazione di incendi nelle e dalle aree



amministrate, costituiscono un'apposita sezione del piano antincendio regionale e sono aggiornati con le medesime modalità.

Oltre a ciò, prosegue l'Assessore, il Piano dovrà prevedere in maniera stabile la produzione con cadenza annuale di adeguata reportistica contenente i dati sugli incendi boschivi, la programmazione e pianificazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva basata su un modello organizzativo costituito da una pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso; così come dovranno essere descritte l'organizzazione delle procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza, prevenzione e soccorso alla popolazione, oltre alle procedure da adottare nel caso di incendi di interfaccia, in relazione al notevole incremento di incendi in zone periurbane e urbane. Infine, ma non meno importante, sarà la previsione della pianificazione comunale di emergenza, affinché ogni Comune possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità un incendio minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio.

L'Assessore ricorda inoltre che il Piano Regionale Antincendio, in conformità all'art. 23, comma 4, della L.R. n. 8/2016, dovrà essere corredato dei relativi Piani Ripartimentali, predisposti dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) d'intesa con l'Agenzia regionale Forestas e con tutti gli altri soggetti che concorrono alle attività di spegnimento degli incendi. I Piani Ripartimentali, prosegue l'Assessore, contengono il dettaglio e l'organizzazione delle risorse presenti nei singoli territori di competenza degli Ispettorati ripartimentali del CFVA, i cui ambiti coincidono con quelli del sistema antincendio, allo scopo di migliorare il coordinamento delle attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi.

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento venutosi a determinare con l'entrata in vigore della citata legge regionale n. 8/2016, e per assicurare alla Sardegna un sistema antincendio sempre più moderno, efficiente, tecnologicamente avanzato e scientificamente evoluto, in un costante confronto con le migliori performance a livello nazionale ed internazionale, l'Assessore sottolinea l'importanza che assume la redazione del nuovo Piano, poiché esso rappresenta una grande opportunità per sviluppare e migliorare ulteriormente il sistema regionale antincendio, tenendo conto del fatto che, come prevede l'art. 22 della L.R. n. 8/2016, compito primario della Regione è promuovere e favorire tutte le azioni di prevenzione e mitigazione del rischio tese a ridurre il numero, l'estensione e gli effetti degli incendi boschivi. Viene quindi focalizzata l'attenzione sulle attività di prevenzione e di mitigazione, che rappresentano il primo punto di partenza per la lotta contro gli incendi boschivi.

Tutto ciò richiede anche un nuovo approccio metodologico nella stesura del Piano, per cui



L'Assessore propone alla Giunta di dare mandato al Direttore generale della Protezione Civile regionale per la costituzione di un'apposita task force che, sotto il suo coordinamento, sia coinvolta nella stesura del PRAI, nel pieno rispetto dei ruoli e dei diversi livelli di responsabilità. Alla task force concorreranno i principali soggetti facenti parte del sistema regionale antincendio, quali il CFVA, l'Agenzia Forestas, l'ARPAS, i Vigili del Fuoco per quanto riguarda gli incendi di interfaccia, oltre agli Enti impegnati nella ricerca scientifica sugli incendi boschivi, fermo restando il coinvolgimento dei diversi assessorati, ciascuno per i propri ambiti di competenza, che potranno dare un utile contributo alla redazione del Piano.

Il nuovo Piano Regionale Antincendio 2017-2019 dovrà essere portato all'approvazione della Giunta entro la terza settimana del mese di maggio.

Inoltre, continua l'Assessore, sarà necessario interagire anche con le altre componenti del "Sistema operativo regionale antincendio", così come definito dalla legge forestale della Sardegna, all'art. 25, comma 1, nonché con i diversi stakeholder (es. associazioni degli agricoltori, associazioni dei cacciatori, associazioni degli albergatori e campeggiatori, associazioni imprenditoriali operanti sul territorio attraverso l'esercizio di attività produttive, etc.) che, attraverso le loro attività, possono contribuire al controllo del territorio e possono favorire la prevenzione degli incendi e i comportamenti responsabili.

L'Assessore, pertanto, sulla base di quanto finora esposto e coerentemente con quanto prevede la L.R. n. 8/2016 in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, sottopone alla condivisione ed approvazione della Giunta regionale gli indirizzi utili per la redazione del nuovo Piano Regionale Antincendio 2017-2019 e dei successivi aggiornamenti annuali, di seguito riportati.

Il PRAI dovrà contenere:

1. i riferimenti normativi e le linee di indirizzo, a livello nazionale e regionale, che definiscono e regolano la materia degli incendi;
2. la caratterizzazione del territorio regionale (clima, topografia, vegetazione, condizioni socio-economiche, etc.) in considerazione delle complesse interrelazioni fra incendi, condizioni ambientali e fattore umano;
3. la descrizione e caratterizzazione temporale e spaziale relativa alla problematica storica degli incendi in Sardegna, anche avvalendosi dei Report sugli incendi (anni 2014 e 2015) prodotta da una task force costituita ad hoc e coordinata dalla Protezione Civile Regionale. A tal fine sarà necessario disporre di un ulteriore studio scientifico che analizzi lo stato e l'andamento degli incendi in Sardegna nel 2016, pertanto si dovrà procedere nell'immediato alla redazione



del Report sugli incendi boschivi per l'anno 2016 da allegare al nuovo PRAI insieme ai due precedenti Report;

4. la definizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità delle varie strutture regionali e nazionali coinvolte nelle attività di pianificazione, previsione, prevenzione e lotta agli incendi;
5. le modalità organizzative, le metodologie e le linee guida di riferimento per le attività di previsione della pericolosità giornaliera di incendio e per il calcolo della carta di rischio regionale. Il Piano dovrà inoltre guidare la pianificazione di protezione civile comunale per la valutazione del rischio nelle aree di interfaccia;
6. la descrizione delle varie attività di prevenzione (diretta e indiretta) degli incendi, oltre a quelle di supporto alla lotta attiva, condotte in ambito regionale;
7. gli elementi che concorrono all'organizzazione della lotta attiva, ivi inclusi modello organizzativo e coordinamento operativo in caso di incendio, direzione e coordinamento della lotta attiva, coordinamento delle fasi di bonifica, gestione delle comunicazioni e delle banche dati;
8. la descrizione delle attività legate al post-incendio, dalla fase delle indagini all'accatastamento delle superfici percorse, fino al ripristino/ricostituzione delle aree bruciate;
9. le attività di formazione, addestramento e ricerca degli Enti facenti parte del "Sistema operativo regionale antincendio";
10. l'indicazione di come e in che misura verranno ripartite le risorse finanziarie fra le diverse voci della pianificazione antincendio boschiva regionale.

Inoltre, l'Assessore sottolinea che il nuovo PRAI:

- dovrà dare maggiore risalto alle attività di prevenzione e di mitigazione coerentemente con quanto previsto dalla L.R. n. 8/2016, secondo cui compito prioritario della Regione è quello di promuovere e favorire tutte le azioni tese a ridurre il numero, l'estensione e gli effetti degli incendi boschivi attraverso:
  - a) le azioni e gli obblighi per la prevenzione diretta, interventi tecnici idonei a preservare la vegetazione forestale e rurale dal pericolo di incendio;
  - b) le azioni e gli obblighi per la prevenzione indiretta, azioni di sensibilizzazione, divulgazione, informazione nei confronti della popolazione, delle scuole e degli enti pubblici e privati in materia di incendi boschivi e rurali;
- dovrà dare maggiore evidenza alle fasi di coordinamento e gestione delle attività di bonifica



dell'incendio;

- dovrà definire con maggiore precisione gli interventi legati al post-incendio volti alle indagini, al monitoraggio e al ripristino delle aree percorse dal fuoco;
- dovrà prevedere il coinvolgimento del mondo della ricerca interno ed esterno al sistema regione per sperimentare, implementare e sviluppare le conoscenze tecniche e scientifiche in materia di antincendio, sia sulla parte della modellistica, sia sulla parte tecnologica, sia sulle interfacce web di diffusione e condivisione delle informazioni, prevedendo anche l'inserimento di azioni innovative;
- dovrà essere strutturato con l'obiettivo di creare le basi metodologiche e tecniche per la futura zonizzazione regionale, ovvero l'individuazione di aree omogenee in termini di regime storico, pericolosità e rischio incendio, con l'obiettivo di calibrare al meglio e a scala di dettaglio gli obiettivi specifici, gli interventi di prevenzione e mitigazione, e l'organizzazione della lotta attiva.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile

#### DELIBERA

- di approvare gli indirizzi per la redazione del nuovo Piano Regionale Antincendio 2017-2019 e dei successivi aggiornamenti annuali indicati nelle premesse che fanno parte integrante della presente deliberazione;
- di dare mandato al Direttore generale della Protezione Civile regionale per la costituzione di una apposita task force che, sotto il suo coordinamento, sia coinvolta nella stesura del PRAI, nel pieno rispetto dei ruoli e dei diversi livelli di responsabilità; alla task force concorreranno i principali soggetti facenti parte del sistema regionale antincendio, quali il CFVA, l'Agenzia Forestas, l'ARPAS, i Vigili del Fuoco per quanto riguarda gli incendi di interfaccia, oltre agli Enti impegnati nella ricerca scientifica sugli incendi boschivi, fermo restando il coinvolgimento dei diversi Assessorati, ciascuno per i propri ambiti di competenza, che potranno dare un utile contributo alla redazione del Piano.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru